La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 24.04.2020 Pag.: 48
Size: 638 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Schiacciate sotto il sole

L'INIZIATIVA



C'È VOGLIA D'ESTATE «PRONTI A CAMBIARE PER FARE GIOCARE ANCORA I RAGAZZI»

Gli organizzatori si stanno adeguando alle nuove normative per essere operativi

di **Matteo Marchetti**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 24.04.2020 Pag.: 48
Size: 638 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il volley non si ferma. Rallenta, ma non si ferma. Non parliamo di campionati, ma dei camp estivi che da anni, durante i mesi più caldi, si trovano in ogni angolo d'Italia e tengono compagnia a migliaia di ragazzi. Negli anni scorsi, marzo e aprile erano periodi di grande lavoro organizzativo, bisognava gettare le basi per tre mesi di fuoco, accettare le iscrizioni, spiegare i dettagli ai genitori. E adesso? In piena emergenza è logico che qualcuno abbia riposto i palloni nel cestone chiudendolo a chiave in attesa di tempi migliori, ma la maggior parte delle società, se non in campo, è rimasta comunque in panchina, pronta a rientrare se dovesse arrivare il fischio d'inizio del governo. In attesa di notizie gli organizzatori lanciano un appello: «Chiediamo a chi deve decidere di farlo il prima possibile. Non possono dirci a inizio giugno che possiamo partire dopo una settimana. C'è la necessità di organizzarci, di adeguare i centri alle nuove normative che immaginiamo più stringenti di quelle a cui siamo abituati, dunque dovremo intervenire anche a livello strutturale e per farlo ci vuole tempo».

In panchina

Al momento siamo nei tre minuti che da regolamento dividono un set dall'altro. Molti erano già partiti con le iscrizioni, che ora rimangono aperte, ma da più parti si sta rinunciando alla caparra. «Abbiamo ridiscusso tutte le condizioni con gli alberghi – racconta Rodolfo Giovenzana, presidente della Scuola Anderlini – che ci sono venuti incontro e hanno dato disponibilità a bloccare i posti a nostra disposizione ancora per qualche settimana. Stiamo mantenendo la pubblicità dei nostri camp e le iscrizioni stanno arrivando, anche se per ora in numero minore rispetto agli anni scorsi. La macchina è accesa, se dovesse arrivare il via libera siamo pronti sia per i camp residenziali di Sestola, Marina di Grosseto, Riccione e Lignano sia per i city camp locali. Normalmente ospitiamo ogni estate circa 1500 fra ragazzi e ragazze». A oggi sono in stand by quasi tutte le iniziative dei club di Superlega. Ravenna stava già raccogliendo le adesioni e deciderà ai primi di maggio. Stesso discorso di Padova («in dieci giorni siamo pronti a partire») e Modena. Rimangono invece regolarmente previsti i BluVolley Summer e i City Camp di Verona. Trento aveva lanciato il Big Camp già a Natale, ma per ora resta in attesa. Monza è in dubbio se mantenere i City Camp alla Candy Arena, ma è intenzionata a proseguire con i Vip camp residenziali nel Ferrarese, mentre la posizione di Civitanova è un po' differente. «Abbiamo già tutto programmato, camp sulla sabbia a giugno e luglio, residenziale di alto livello a luglio e beach academy, ma per ora ci siamo fermati. Come facciamo a dare garanzie alle famiglie? E poi ci alleniamo con guanti e mascherine? Non sappiamo se sarà realizzabile».

In avanti

Fra le ipotesi che gli organizzatori stanno valutando c'è anche quella di uno spostamento in avanti dei primi appuntamenti, magari trasferendoli da metà giugno ai primi di luglio. I Jam Camp della Savino del Bene Scandicci e Volleyrò, prevedono l'inaugurazione il 14 giugno. «Se dovesse essere troppo presto – chiarisce Roberto Milocco – potremmo pensare di slittare in avanti. A oggi riscontriamo comunque un grande interesse delle famiglie e dei ragazzi; molti continuano a chiamare e noi accettiamo le iscrizioni senza caparra. Tanti ci dicono: siamo chiusi in casa da due mesi, speriamo di poterci divertire almeno in estate. Ce lo auguriamo, ma servono indicazioni. Siamo pronti, ma se dovessimo modificare qualcosa per rendere l'esperienza dei ragazzi più sicura c'è da organizzarsi».

Giocatori

Ci sono anche giocatori, o ex giocatori, che propongono ogni estate iniziative per i giovani. Dragan Travica, regista di Padova, da nove anni dà appuntamento in Croazia per un'esperienza internazionale. «I ragazzi arrivano da vari Paesi e in questo momento i trasferimenti sono complessi, per non dire impossibili. Noi siamo pronti, ma attendiamo indicazioni». Il Nuzzo San Volley, dei fratelli Gianluca e Graziano Nuzzo, è in stand-by. «A oggi saltano le prime due settimane, quelle di giugno. Per luglio abbiamo bisogno che questa emergenza rientri, per dare sicurezza alle famiglie». Domenico Cavaccini, libero di Cisterna, invece gestisce una scuola di beach. «È difficile programmare il futuro a breve senza certezze, anche per le nostre scuole che lavorano tutto l'anno. Il discorso è diverso nei camp, che ha una clientela differente ogni settimana». Ma c'è anche chi è pronto e si sta preparando alla prima battuta. È l'Eurocamp di Cesenatico, che ogni estate ospita circa 4mila ragazzi dei quali 1600 impegnati con il volley. «A differenza di altri – spiega il responsabile di settore Luca Noferini – possiamo contare su una struttura di proprietà e questo facilita. Abbiamo iniziato i lavori nelle camere, che ospiteranno un numero minore di ospiti, al ristorante, distanziando i tavoli, eliminando il buffet e sanificando tutte le aree, e anche in spiaggia, dove gli ombrelloni rispetteranno gli spazi». Tutto organizzato anche sotto l'aspetto tecnico. «Non potremo lavorare con gruppi numerosi, ma abbiamo la possibilità di sfruttare, oltre alla palestra, anche i tanti campi da beach all'esterno. Insomma, siamo pronti».

IL RETROSCENA

Anche i coach sono in attesa e senza lavoro

Non sono solo i ragazzi e le società in attesa di sapere se i camp si potranno svolgere. «Abbiamo tanti tecnici che ci chiamano – raccontano gli organizzatori – e chiedono novità. Molti si mantengono con stipendi e rimborsi dei club e da marzo non stanno più percependo nulla, sperano in estate di poter recuperare».

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 24.04.2020 Pag.: 48
Size: 638 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

HA DETTO

Ridiscusse tutte le condizioni con gli alberghi, ci bloccano le camere per qualche settimana

Le iscrizioni stanno arrivando. Se dovesse esserci il via libera siamo pronti



Rodolfo Giovenzana
Presidente
Scuola Anderlini

DICONO

In Croazia i ragazzi arrivano da vari Paesi e i viaggi sono complessi. Aspettiamo indicazioni



Dragan Travica
Kioene Padova

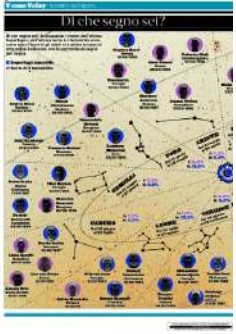
Lavori nelle camere, al ristorante e in spiaggia. Con gruppi ridotti ma siamo pronti a partire



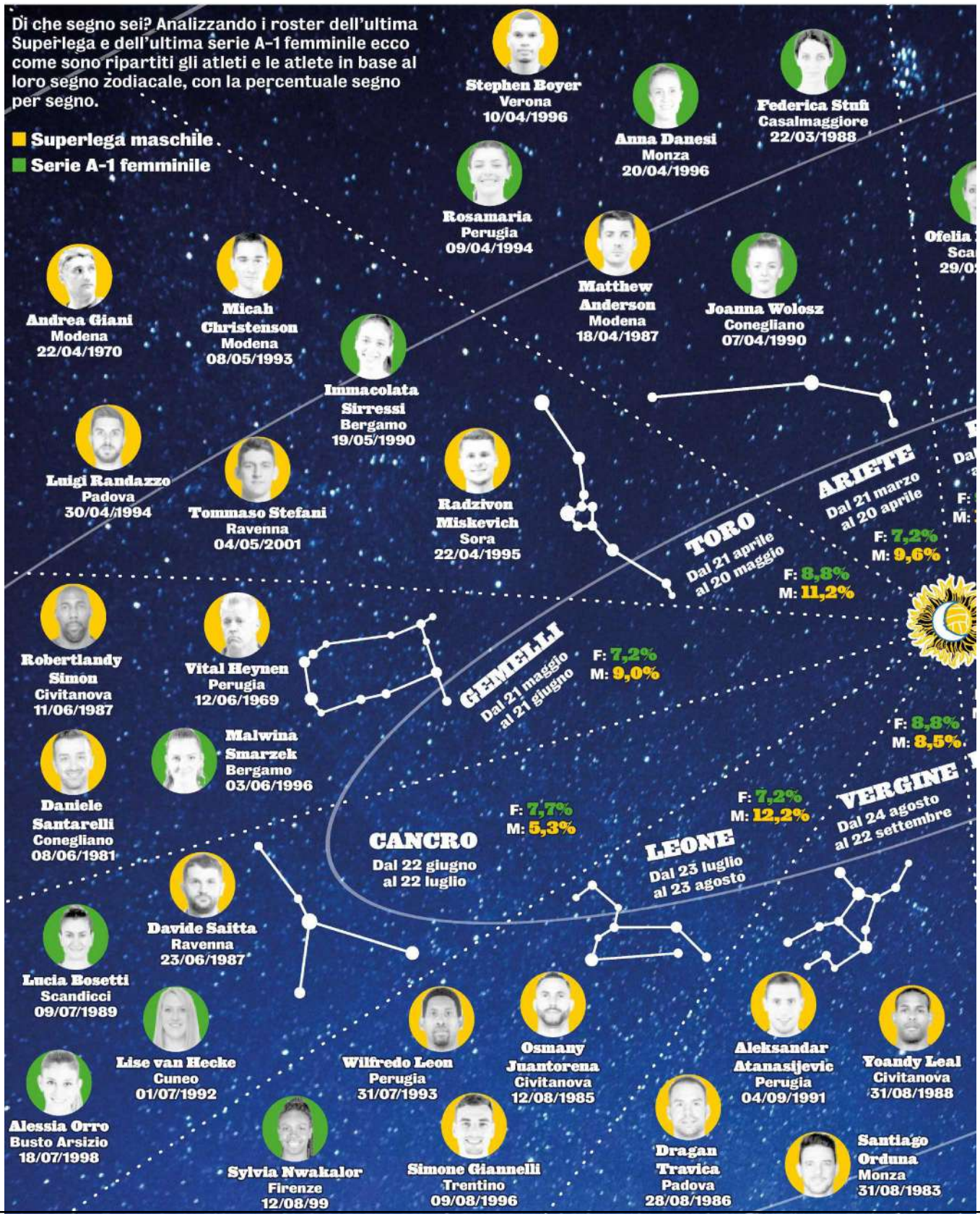
Luca Noferini
Eurocamp

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 24.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 2165 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



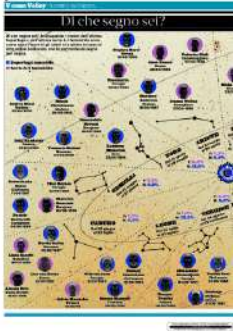
Di che segno sei?



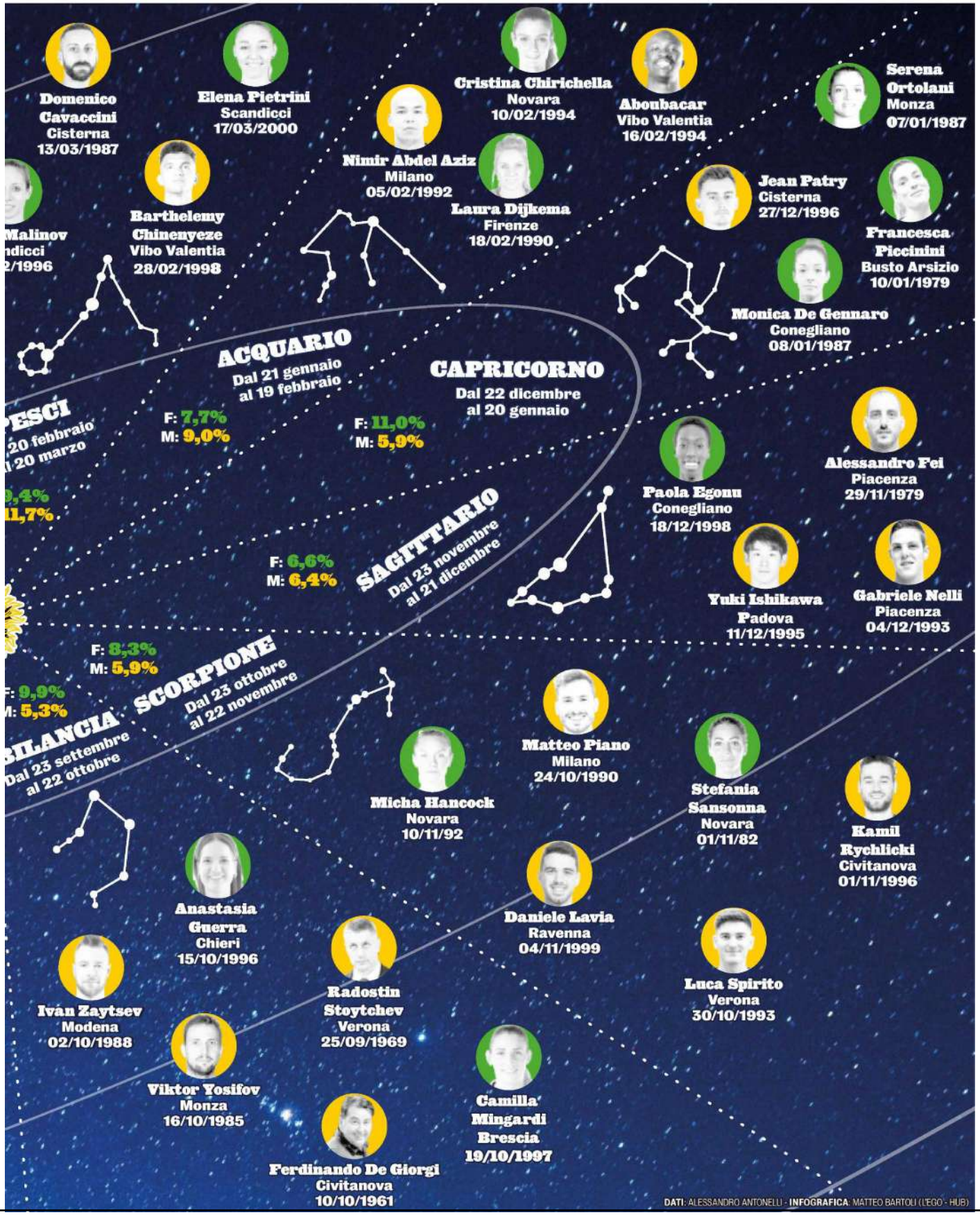
Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 24.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 2165 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



LA STAMPA (NOVARA)

Data: 24.04.2020 Pag.: 43
Size: 242 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Volley, è arrivata l'ufficialità dalla Cev. Marchioni: "Inizieremo a programmare il futuro"

Stagione della Igor al capolinea Anche la Champions non riparte

IL CASO

MARCO PIATTI

NOVARA

Dopo la Legavolley femminile, anche la Cev, il massimo organismo di volley europeo, ha dovuto arrendersi, chiudendo definitivamente la stagione. Niente Champions league per la Igor, e per le altre cinque protagoniste. Non che ci fossero dubbi (la finale di Berlino era programmata tra tre settimane e si conosceva il nome di solo due semifinaliste) di fronte a quanto sta accadendo nel mondo, ma la Cev aveva traccheggiato aspettando l'evolversi della situazione.

«Non era possibile tornare in campo - commenta il dg Igor Enrico Marchioni quel che sta accadendo è davanti agli occhi di tutti e sembra assurdo parlare di pallavolo. Chiudere una manifestazione in questo modo, senza assegnare i titoli, è triste ma credo che la Cev abbia preso la decisione più sensata e corretta». Marchioni anticipa che «adesso che c'è la conferma ufficiale della chiusura della stagione su ogni fronte, potremo iniziare a porre le basi per il futuro, concretizzando rinnovi di contratto e una serie di trattative».

La Igor sarà ovviamente presente alla prossima Champions league avendone diritto, anche se la Lega volley femminile ha inviato una richiesta ufficiale per confermare nella prossima stagione europea le squadre ancora in lizza, cioè Conegliano, Scandicci e Novara in Champions e Busto in Cev. Al momento invece sarebbe tenuta valida la classifica alla 19 esima giornata di A1, che qualifica alla Champions Conegliano, Busto e Novara nell'ordine, con Scandicci prima esclusa (in Coppa Cev con Monza). La Cev ha preso tempo e rinviato la decisione. La stessa Cev, peraltro, ha «indennizzato» i club che erano ancora in corsa (tra maschile e femminile) redistribuendo il montepremi della fase finale (1,4 milioni di euro da dividere tra 12 società). Al capitolo stipendi alle giocatrici, invece, i procuratori hanno mantenuto la loro linea, di chiusura, chiedendo alla commissione che rappresentava i club di A1 di onorare i compensi pattuiti senza «sconti».—



La Igor aveva conquistato il proprio girone eliminatorio di Champions

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TUTTOSPORT
Dir. Resp.: Xavier Jacobelli
www.datastampa.it Tiratura: 101694 - Diffusione: 44873 - Lettori: 856000: da enti certificatori o autocertificati
24-APR-2020
da pag. 43
foglio 1 / 2
Superficie: 40 %

VOLLEY/SUPERLEGA

EUROPA CANCELLATA

CEV CHIUDE LE COPPE

Nessun vincitore e via libera ad un piano di aiuti da 11,5 milioni di euro

DIEGO DE PONTI

Tutto finito. Anche la Cev ha alzato bandiera bianca e ha annunciato la cancellazione delle coppe europee a causa dell'emergenza coronavirus. Champions League, Cev e Challenge Cup, sia maschili che femminili, non avranno alcuna squadra vincitrice. Una decisione che arriva al termine di due mesi di lotta con la pandemia che lasceranno una ferita profonda in tutta Europa. La cancellazione degli eventi riguarda sia l'attività di club sia delle Nazionali maggiori. La Cev spera poi di poter ricollocare quanto prima i Campionati Europei giovanili (U17 e U19 femminile e U18 e U20 maschile). Per quanto riguarda, invece, il calendario di beach volley la Cev si riserva un mese di tempo per prendere eventuali decisioni in merito. La Confederazione Europea ha inoltre stabilito di mettere a disposizione la somma di 11 milioni e mezzo di euro per sostenere la pallavolo europea. Un vero piano Marshall secondo quanto indicato dalla Cev: «La salute di atleti, allenatori, tifosi, funzionari, organizzatori e tutti coloro che sono associati al nostro sport rimane la nostra massima priorità in questa fase e deve quindi prevalere su tutti gli altri interessi - ha dichiarato **Aleksandar Boricic**, presidente Cev - La pallavolo è uno sport di squadra e sappiamo quanto sia importante restare uniti come una squadra e mostrare solidarietà ai membri della nostra squadra. Questo principio diventa ancora più importante durante questa crisi. Con questo "Piano Marshall" ci assicuriamo che al termine di questa pausa imposta, la nostra famiglia riprenderà le sue attività con ancora più entusiasmo ed energia positiva. Non esistono virus o avversità che possano estinguere il fuoco della passione che fa battere i nostri cuori per la pallavolo».

IL COLPO

Per il movimento italiano si chiude in maniera amara un anno che avrebbe potuto consegnare alle squadre italiane un triplete di coppe. In Champions League le tre squadre italiane erano ancora in corsa e Civitanova, detentrice del trofeo, aveva già ottenuto il passaggio alle semifinali. Trento e Perugia avevano ottime chance di accedervi e già si ipotizzava una finale tutta italiana tra le due big del nostro campionato. In Cev Cup Modena aveva superato con una certa facilità l'ostacolo Ajaccio e aveva ottime possibilità di portare a casa il titolo succedendo a Trento. Infine, in Challenge Cup, Milano poteva cogliere il frutto più bello di quest'annata. La Superlega avrebbe potuto conseguire quest'anno quel triplete che un anno fa sfuggì a causa della sconfitta di Monza in Challenge Cup e che riuscì alle ragazze del femminile. In Champions League si sarebbe potuto ripetere quando avvenne un anno fa a Berlino, in occasione, delle Super Finals l'Italia visse una giornata di gloria con le vittorie di Civitanova e Conegliano. La pallavolo italiana già pregustava un'altra giornata da ricordare e di tutte quelle attese non resta più nulla. La Lega femminile ha rivolto alla Cev la richiesta di garantire la conferma della partecipazione alla prossima edizione dei tornei a chi era ancora in corsa in quelli di questo anno. Una richiesta che potrebbe avere un senso, anche in campo maschile, se si garantisse un allargamento della base di squadre italiane iscritte, in particolar modo alla Champions League. Ma è possibile? La Cev ha già rei noti i ranking per le manifestazioni del prossimo anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL DS LUBE «BENE LA CEV SUGLI AIUTI»

Il ds della Lube Giuseppe Cormio: «C'è amarezza ma anche il sollievo di non dover andare in campo in autunno con squadre finte. Bene fa la Cev a rifondere le società per i loro investimenti»



Maggio 2019: a Berlino, Civitanova si laurea campione d'Europa (GALBIATI)



L'ultimo match di Perugia in Champions in Russia (CEV. EU)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

PIÙ ITALIANI IN CAMPO?

IL TEMA

BATTERE LA CRISI CON I GIOVANI «PERÒ SCELGANO UN CLUB ADATTO»

La nuova frontiera con budget ridotti Blengini: «Così si accelera la crescita»

di **Davide Romani**

> *Molte volte sono gli atleti stessi i colpevoli del poco spazio che trovano*

> *Ci vuole coraggio a lanciare i giovani ma spesso sono loro a non crederci*

Chicco Blengini c.t. Italia

Nella prossima stagione, il campionato post coronavirus sarà quello del rilancio del contingente italiano rispetto a quello degli stranieri? I budget inevitabilmente ridotti riporteranno al centro dei progetti dei club club di Superlega gli atleti di casa? Oppure i giocatori continueranno a faticare a trovare spazio? Nel 2018 l'Italia che inseguì il sogno Mondiale nel torneo giocato in casa aveva in squadra Michele Baranowicz. L'alternativa in regia a Simone Giannelli affrontò la manifestazione da disoccupato di lusso prima di trovare ingaggio in Turchia, con l'Halkbank.

Disoccupati?

Nella prossima stagione potrebbe ripresentarsi il rischio di giocatori italiani inizialmente senza ingaggio - al momento non si conoscono ancora le destinazioni di Vettori e Nelli - o costretti all'ultimo a prendere la strada dei campionati esteri come successo quest'anno con Simone Parodi (bronzo olimpico a Londra 2012) che rimasto senza squadra ha scelto la sfida della PluslLiga polacca giocando con lo Zaksa di Nicola Grbic. A rendere ancor più delicata la situazione c'è anche l'importanza della prossima stagione. «La prossima sarà quella pre olimpica e quindi sarà ancor più importante trovare spazio in una squadra competitiva per giocarsi le chance di una convocazione in azzurro» racconta Luigi Randazzo, 25enne schiacciatore quest'anno in forza a Padova.

Scenari azzurri

In chiave Nazionale l'indicazione, il consiglio, l'auspicio del c.t. Chicco Blengini è chiaro: «Sono tanti gli aspetti che fanno migliorare un giocatore: il club dove si sceglie di andare, l'allenatore, i compagni. Ma il migliore acceleratore è giocare titolare in Superlega. È questo il fattore principale che ti permette di crescere». Acceleratore che nella prossima stagione potrebbe trovare, per necessità, la spinta di molti club. «Credo che questo periodo di emergenza, di difficoltà, con società che stanno rivedendo i loro budget anche per il futuro,



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

servirà per convincere i club a investire maggiormente su giocatori di casa, giovani e meno giovani che in passato hanno avuto meno spazio - sottolinea Randazzo -. Potrebbe essere una cosa molto buona anche per la Nazionale. Più italiani crescono e giocano in Superlega, più l'Italia potrà contare su atleti pronti e di livello. Trasformiamo questa situazione in un'occasione».

Il vincolo

Anche in una situazione d'emergenza restano delle problematiche legate ai cartellini degli atleti che non aiutano. «In questo momento i giocatori italiani dovrebbero essere un valore aggiunto per i club – racconta Luca Novi, procuratore – ma purtroppo non sono in una posizione privilegiata. Molti hanno problema legati al cartellino (il regime del vincolo, riguarda solo gli italiani, per gli stranieri vale solo la durata del contratto, ndr): il club proprietario può chiedere soldi per ogni trasferimenti (a 34 anni c'è lo svincolo totale, *ndr*). Credo che sarebbe giusto riconoscere alla società proprietaria del tesserino un premio solo al primo trasferimento. In altri casi poi puntare su un giovane straniero, magari poco conosciuto, consente ai club di fare plusvalenze riuscendo a rivenderlo dopo una stagione». In linea teorica la federazione doveva intervenire sulla normativa già quest'anno, ma al momento nonostante gli inviti dell'anti-trust non è ancora cambiato nulla.

Responsabilità

Oltre alle scelte dei club e ai problemi legati al vincolo, a volte sono i giocatori a pregiudicare le loro possibilità di avere spazio. «Ci tengo però a puntualizzare una cosa - chiarisce il c.t. azzurro Chicco Blengini -. Spesso sono gli atleti i colpevoli del poco spazio che trovano. Se un giocatore sceglie di andare in un posto dove sa di non essere titolare, il problema è suo. Questo tipo di scelta indica una mentalità di cui noi allenatori spesso parliamo. Noi predichiamo che per far giocare i giovani ci vuole coraggio, ma a volte sono proprio loro a non credono in loro stessi decidendo di andare a fare la riserva». Luigi Randazzo e Luca Spirito da anni sgomitano per trovare spazio nelle squadre dove sono approdati. Entrambi nelle loro scelte si sono fatti guidare dalle possibilità di giocare. «Quando ancora mi trovavo nella situazione di rincalzo, di secondo palleggiatore - racconta Spirito, regista di Verona - cercavo di prediligere club dove pensavo di poter avere qualche occasione in più per mettermi in mostra. E così è stato a Molfetta. Il consiglio che mi è sempre stato dato è quello di non scendere di categoria. Ci sono altri ragazzi che invece decidono di andare in A-2 o A-3 per giocare». Stesso discorso per Randazzo: «Negli anni ho sempre combattuto per poter giocare, per trovare spazio. Non mi sono mai accontentato di stare in panchina (il cartellino di Randazzo è di Civitanova, *ndr*). Per crescere i giovani hanno bisogno di giocare ed è sempre stato questo il principio che mi ha guidato nelle scelte». Oggi sia Spirito che Randazzo sono due dei più importanti giocatori italiani in cerca di destinazione. Il regista, in scadenza di contratto con Verona, piace a Monza, ma prima dell'emergenza stava discutendo con il club veneto il possibile prolungamento. Diverso il discorso per Randazzo che a Civitanova rischierebbe di non trovare spazio e quindi sta valutando diverse possibilità. A cominciare dalla sua permanenza a Padova anche se il club potrebbe essere costretto a un drastico taglio del budget. Entrambi non sembrano però tentati dall'ipotesi di approdare in un campionato estero: «Ci sono due tipologie di avventure fuori dall'Italia. Una per andare a guadagnare in un campionato meno competitivi o per andare a fare esperienza. Io ho sempre cercato di crescere in Italia» racconta Randazzo. «All'estero non ho mai pensato. Non avendo trovato posto in Superlega quest'anno due ragazzi hanno giocato in Francia (Zonca nel Nantes, Raffaelli nel Poitiers, *ndr*) e hanno fatto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI



Luca Spirito
26 anni
Ruolo: palleggiatore



Francesco Recine
21 anni
Ruolo: schiacciatore



Alessandro Michieletto
18 anni
Ruolo: schiacciatore



Lorenzo Cortesia
20 anni
Ruolo: centrale

ITALIANI



Luigi Randazzo
25 anni
Ruolo: schiacciatore



Daniele Lavia
20 anni
Ruolo: schiacciatore



Gabriele Nelli
26 anni
Ruolo: opposto



Davide Gardini
21 anni
Ruolo: schiacciatore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Nazionale Il c.t Chicco Blengini, 48 anni, con Luigi Randazzo, 25 FIVB.ORG

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Dopo lo stop ai campionati, la Cev è costretta a bloccare le Coppe. E sul fronte internazionale c'è l'ipotesi di cancellazione di altri tornei

LA RESA EUROPEA

IL LOCKDOWN DELLE SCHIACCIATE

SI FERMANO ANCHE LE COPPE «MA AIUTEREMO FEDERAZIONI E CLUB CON 11.5 MILIONI»

La Cev stanzia aiuti dividendo il montepremi. Forse ad agosto si potranno giocare i tornei giovanili?

di **Gian Luca Pasini**

D a ieri anche la pallavolo ha un suo piano Marshall. Se il primo storico era stato inventato negli Stati Uniti per aiutare l'Europa a risollevarsi dopo la Seconda Guerra Mondiale, quello del volley è stato varato ieri dalla Confederazione Europea (la Uefa delle schiacciate) che ha previsto una serie di interventi per oltre 11 milioni di euro da distribuire fra club e federazioni per fronteggiare l'emergenza. Una sorta di fase 2 di supporto al movimento dopo che nel corso dello stesso board la Cev aveva deciso la chiusura totale delle Coppe per la stagione 2020. Una decisione arrivata dopo lunga discussione, dato che per settimane si era immaginato, in maniera piuttosto atipica, ma con una certa logica, di ipotizzare uno slittamento delle fasi finali delle competizioni continentali (che si erano arenate attorno ai





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

quarti di finale, quindi abbastanza avanti nel calendario). Tutto annullato e il montepremi (che verrà confermato nelle stesse cifre per la prossima edizione) suddiviso fra le squadre che erano ancora in lizza in queste competizioni. Ma ipotesi di chiusura totale riguarda anche per le European League (tornei per Nazionali) che si sarebbero dovute giocare fra maggio e giugno. «Abbiamo preso una serie di misure volte a riavviare le nostre attività, nonché a sostenere membri della nostra famiglia pallavolistica - spiega Aleksandar Boričić, presidente della Confederazione europea - . Il valore totale di questo pacchetto è pari a 11,5 milioni di euro. Questo è qualcosa di storico nella pallavolo, da considerare come una sorta di Piano Marshall post-coronavirus per l'Europa del volley».

Club

«Credo che tutti condividiamo un sentimento di incertezza, ma restare uniti è il la migliore medicina per far fronte alle sfide che ci attendono - ha aggiunto Boričić -. La nostra è una famiglia in cui ci prendiamo cura gli uni degli altri e sosteniamo soprattutto i più deboli. È molto difficile prevedere fino a che punto la crisi influenzerà non solo la pallavolo di club, ma anche l'economia globale, anche se molti dei nostri partner hanno già sollevato le loro preoccupazioni. Tuttavia, la Cev è consapevole del ruolo cruciale che i club svolgono per l'Europa». Un messaggio molto importante che dovrà essere confermato dai fatti. Il board ha anche preso in esame il problema delle qualificazioni europee per il 2021, con possibile slittamento delle partite a gennaio del prossimo anno (quindi con un'interruzione dei campionati a Natale). Le gare erano in programma in estate e la decisione finale sul se poterle disputare o meno verrà presa entro il 1° luglio.

Giovanili

Per quanto riguarda i quattro campionati europei giovanili (under 17 e 19 femminili e under 18 e 20 nel maschile) che si terranno nel 2020, i membri del board hanno approvato un piano per riprogrammare gli eventi entro la fine dell'estate. Inoltre la Cev si metterà in contatto con gli organizzatori dei rispettivi tornei al fine di trovare, se necessario, nuove date. Il piano di emergenza prevede scadenze entro le quali la Confederazione confermerà l'organizzazione di questi tornei, tenendo conto dell'evoluzione della pandemia e di eventuali modifiche alle attuali restrizioni imposte dai governi nazionali ai viaggi, agli eventi pubblici e così via. La Cev fornirà sostegno finanziario agli organizzatori di tutti i campionati e qualificazioni europee di tutte le fasce di età, nonché alle squadre che dovranno viaggiare e introdurrà bonus a favore degli organizzatori. Aiuti verranno forniti anche per gli atleti del beach volley sia per questa stagione, che per la prossima considerando che sono ancora in programma le qualificazioni olimpiche. Ma anche qui sarà necessario riaggiornarsi quando si avrà una idea più chiara della situazione logistica. Tutto però questo lascia aperto un gigantesco interrogativo sul calendario internazionale che il prossimo anno sarà particolarmente complicato da intrecciare. «Dato che cerco sempre di rimanere positivo - chiude Aleksandar Boričić -, lo vedo piuttosto come un'opportunità, anche per favorire il dialogo piuttosto che una sfida aggiuntiva. Il coronavirus ha portato sport competitivo a un punto morto in tutto il mondo, con molte competizioni annullate o rinviate, tra cui anche l'Olimpiade. Dato che siamo tutti sulla stessa barca, sarà un dialogo aperto, franco e continuo di primaria importanza. Dobbiamo trovare e stabilire le condizioni per una situazione vantaggiosa per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

5

Coppe italiane Nella stagione 2018-2019 tanti erano stati i successi italiani in Europa: Civitanova (Champions maschile) Novara (Champions donne), Trento e Busto (in coppa Cev uomini e donne) e Monza nella Challenge femminile

HA DETTO

Abbiamo varato un nuovo Piano Marshall. Un giorno storico per la pallavolo europea

Unità la medicina per uscire da questa crisi. Con attenzione maggiore per i più deboli

Sono positivo: siamo tutti nella stessa barca. Credo troveremo soluzioni per il calendario

Aleksandar Boricic è il presidente della Cev

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Maggio 2019 Poco più di un anno fa a Berlino una giornata indimenticabile per la pallavolo italiana: in un solo pomeriggio la nostra pallavolo vinse due Champions League. Nel torneo maschile la Lube Civitanova di Fefé De Giorgi detronizzava definitivamente lo Zenit Kazan. Mentre in campo femminile l'Igor Gorgonzola Novara di Massimo Barbolini vinceva il derby contro l'Imoco Conegliano



Presidenti e campioni
Da sinistra il presidente della Cev Alexandar Boricic, Paola Egonu, il presidente dell'Fivb, Ari Graca, e Osmany Juantorena CEV.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Gazzetta dello Sport V come Volley
24-APR-2020
da pag. 6
Dir. Resp.: Andrea Monti
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 3252000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

GARA DI SOLIDARIETÀ

Tute, pasti e pc Progetti e idee del volley solidale

La Fipav lancia "Identità identiche", ma le iniziative sbocciano in tutte le serie

di **Giovanni Gardani**

«Dall'Alpi a Sicilia» - suggerirebbe Goffredo Mameli - il tricolore della solidarietà avvolge il mondo del volley. È bastato poco per ingegnarsi, come accade nei periodi di crisi, riconvertendo il buon cuore alla fase 2, per entrarvi dalla porta principale: da protagonisti e non da ostaggi del virus. Come il Covid-19 s'è diffuso da fine febbraio a oggi, così adesso, a contagiare il volley nostrano, è la volontà di creare ponti e progetti di sostegno all'uscita dalla crisi.

Da Roma

A dare l'esempio è stata la Federazione con Identità Identiche, uno spazio che racconta i valori comuni delle aziende partner della Fipav. Dedicando la prima puntata della nuova rubrica a Erreà, che ha sede a San Polo di Torrile, in provincia di Parma, non è casuale: c'è il richiamo agli anni mitici della Maxicono o prima ancora della Santal e soprattutto c'è un percorso tecnologico d'avanguardia. La Croce Gialla di Parma, infatti, ha ricevuto da Erreà tute realizzate con nano-particelle di argento e titanio: studiate inizialmente per gli sportivi, ora serviranno agli operatori sanitari durante i trasferimenti di reparto, in quanto idrorepellenti e antibatteriche. Metterle in vendita? Per il momento è presto per sbilanciarsi in questa direzione, ma è una valutazione che l'azienda farà nei giorni a venire. Intanto resta l'utilità estrema nell'immediato. Particolare non di poco conto: non si tratta della donazione di un'eccedenza, bensì di un prodotto studiato ad hoc per l'emergenza. Guardare oltre il proprio orizzonte, insomma, e sapersi reinventare in momenti di lockdown.

Eventi

O saper reinventare eventi, come accaduto a Brescia, col sostegno della società Atlantide, (serie A-2 maschile): qui, più che Goffredo Mameli, occorre parafrasare un cantautore più vicino a noi. «Questa è la storia», direbbe Adriano Celentano, di tanti di noi, che domenica hanno preso in mano una chitarra e riprodotto Il ragazzo della via Gluck, uno dei pezzi più noti del Molleggiato. Mille chitarre era il nome del concerto che doveva tenersi a Brescia il 19 aprile, poi annullato dall'emergenza. La musica tuttavia batte i confini imposti dal virus e ha fatto da lancio, assemblando le note arrivate in una diretta Facebook, per la raccolta fondi Mille chitarre... a casa in favore delle famiglie di Brescia: dallo sprint di Polini Group, che ha donato 10mila euro, e dal buon cuore di chi vorrà contribuire, arriverà denaro investito nell'acquisto di notebook per l'istruzione a distanza dei bambini di materne ed elementari e per l'acquisto di pacchi alimentari. A questo proposito, se la solidarietà fosse un albero, avrebbe già ramificato. Guardando al cibo donato come non citare Gianni Ieraci, patron Atlantide e presidente di Casa Ronald Brescia, che ha pensato alla mensa Madre Eugenia Menni della città, legata alla Caritas, offrendo 150 pasti giornalieri dei ristoranti McDonald? Oppure, sulla diagonale della tecnologia, ecco che l'alzata solidale che giunge a Bergamo da Monza: Tuttinrete non richiama solo l'ambito pallavolistico, ma pure il web. Promosso dall'associazione Mille Respiri per Bergamo e Monza Brianza e sostenuto da Vero Volley, il progetto mira a raccogliere tablet o computer inutilizzati, per i ragazzi che studiano da casa. Il PalaCandy di Monza sarà punto di raccolta, assieme al Patronato San Vincenzo a Bergamo: un palazzetto svuotato di tifosi, ma riscaldato dalla generosità.

Aaron Russell

Alla fine ci sono i singoli: come Aaron Russell e la moglie Kendall Pierce. Lo schiacciatore americano di Trento e signora hanno pagato due settimane di pranzi ai ricercatori del Cibio, il Dipartimento di Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata dell'Università di Trento, che stanno svolgendo i test sui tamponi del Covid-19 svolti in Trentino. O come le giocatrici della Abo Offanengo, serie B-1. Le ricordiamo, a fine febbraio, impegnate a portare un pallo-


Oltre l'emergenza
GARA DI SOLIDARIETÀ
Tute, pasti e pc Progetti e idee del volley solidale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

ne da volley alla compagna Cecilia Nicolini, confinata a Codogno. Ora hanno deciso di devolvere tutte le multe (per ritardi agli allenamenti) in beneficenza all'ospedale di Crema. Una vicenda che ci riporta alla prima zona rossa d'Italia, quando tutto era iniziato. Adesso già guardiamo alla fase-2. Fratelli (e sorelle) di volley, la strada è giusta!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

30

aprile
la data in cui termina la sottoscrizione "Mille chitarre... a casa" per Brescia; nelle prime 10 ore di raccolta sono stati raccolti 1.078 euro l'obiettivo è quota 30.000

200

respiratori
donati dalle famiglie Rovati, ex proprietario del marchio Saugella, e Fumagalli agli ospedali della zona di Milano e Monza Brianza

300

taglie e notebook
da raccogliere per l'iniziativa "Tuttinrete"





Iniziative
Sopra le tute che Errea ha donato alla Croce Gialla di Parma; a sinistra Gianni Ieraci (il primo a destra), patron di Brescia, che ha donato 150 pasti giornalieri del Mc Donald a una mensa della città

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE